

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00634195
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
OGTD - Definizione	negativo
<b>OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO</b>	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	correlazione iconografica: edificio ripreso nel fototipo
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	chiesa
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800241475

#### **RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI**

<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	correlazione iconografica: gruppo di n° 6 riprese dell'esterno della pieve di Trebbio durante i restauri dell'arciprete Ferdinando Manzini
<b>RSET - Tipo scheda</b>	F
<b>RSED - Definizione del bene</b>	negativo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800634193

### **LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**

#### **PVC - LOCALIZZAZIONE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna

#### **LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	senatoriale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCF - Uso</b>	ufficio
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post

**LCN - Note**

L'originario armadio ligneo in cui è stata rintracciata la lastra, si conserva nell'ammezzato del piano terra, in un corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione è contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alle lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico storico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.

#### **ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE**

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

**PRV - LOCALIZZAZIONE**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo Garganelli
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via Santo Stefano, 40
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia

**PRD - DATI CRONOLOGICI**

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1968
<b>PRDU - Data fine</b>	1969

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****UBF - UBICAZIONE BENE**

<b>UBFP - Fondo</b>	Fondo Negativi - Soprintendenza BAP BO
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	LASTRE 26_13x18/ da N_000624 a N_000673

**INV - ALTRI INVENTARI**

<b>INVN - Codice inventario</b>	N_000631
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2015

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0204
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Anonimo
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	NR
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX fine/ XX inizio
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	dato non disponibile

**SG - SOGGETTO****SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna - Guiglia - Pieve di Trebbio - Prospetto posteriore
-------------------------------	---

<b>SGTI - Identificazione</b>	Architettura - Chiese - Sec. XII (?)
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Guiglia - Trebbio - Pieve di San Giovanni Battista - La zona absidale ed il campanile prima dei restauri del parroco Ferdinando Manzini, 1900-1910
<b>SGL - TITOLO</b>	
<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Guiglia (Modena)/ Pieve di Trebbio - parte/ absidale col campanile
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto sul pergamino
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1891
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1897
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>DTT - Note</b>	posteriore all'istituzione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia
<b>LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA</b>	
<b>LRC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>LRCP - Provincia</b>	MO
<b>LRCC - Comune</b>	Guiglia
<b>LRCL - Località</b>	PIEVE TREBBIO
<b>LRD - Data della ripresa</b>	1891-1897 ca
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	mm
<b>MISM - Valore</b>	130 x 180
<b>FRM - Formato</b>	13 x 18
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono

<b>STCS - Specifiche</b>	lacune
<b>STCN - Note</b>	piccole lacune dell'emulsione ai bordi, spessore alto del vetro
<b>STD - Modalità di conservazione</b>	negativo conservato dentro busta e scatola acid-free
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento, pulitura chimica, pulitura meccanica
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2014
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	pulitura meccanica lato emulsione; pulitura con miscela idroalcolica lato vetro
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza BAP BO
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Associazione Regionale Casse e Monti
<b>RSTN</b>	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
<b>RSTO - Note</b>	La lastra negativa, dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sul pergamino: recto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	pergamino prestampato contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo; successivamente compilato con i dati manoscritti ad inchiostro
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	R. SOPRAINTENDENZA/ ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA/ DELL'EMILIA E DELLA ROMAGNA/ MOBILE B SCAF. VI N. 7 [153 cancellato]/ INVENTARIO N. 10431 [79 cancellato]/ LUOGO Guiglia (Modena)/ MONUMENTO Pieve di Trebbio - parte/ absidale col campanile/ STAMPE N./ FOTOGRAFO/ OSSERVAZIONI
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	supporto primario: lato emulsione: angolo inferiore destro
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	precedente inventario

<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a graffito
<b>ISEI - Trascrizione</b>	79
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Vicende complesse e talvolta difficilmente dipanabili si intrecciano nella storia conservativa della pieve di San Giovanni Battista in località Trebbio, presso il comune modenese di Guiglia. Le dibattute origini dell'edificio, oscillanti tra l'VIII e il XII secolo, sono ancora oggetto di studio, nonostante le prime attestazioni documentarie della pieve risalgano alla metà del XII secolo e significativamente depongano verso l'ipotesi, "pur non probante", di una tarda fondazione del luogo di culto (Insediamento storico e beni culturali: Alta valle del Panaro, p. 23, vedi BIB). Il materiale documentario di lastre fotografiche conservato nell'archivio SBAP presenta le articolate vicende di restauro principiate negli ultimi anni dell'Ottocento, dal 1897 in avanti, con "saggi esplorativi all'interno e all'esterno della chiesa che avevano l'intento di scoprire la struttura romanica [originaria]" (Serchia-Monari, p. 86, vedi BIB). Le superfetazioni introdotte a partire dalle ristrutturazioni settecentesche subirono, col procedere dei lavori, delle riduzioni sino alla completa scomparsa, oltre all'inserimento di nuove arbitrarie forme architettoniche. Attore principale di queste operazioni fu il discusso monsignor Ferdinando Manzini, arciprete della pieve dal 1896, appassionato e intraprendente fautore del neo-medievalismo di fine secolo, ben inserito nel contesto culturale dell'epoca (poté godere dell'appoggio di Francesco Malaguzzi Valeri, Arsenio Crespellani, Vincenzo Maestri), il quale, dopo i lavori a Trebbio, fu inviato dall'arcivescovo Natale Bruni ad occuparsi del restauro dell'abbazia di Nonantola (dal 1913). Le immagini N_000633 e N_000476 mostrano rispettivamente l'aspetto settecentesco della facciata intonacata e del fianco destro volto a meridione, prima degli interventi manziniani, probabilmente proprio al principio dei lavori di scrostamento dell'intonaco conclusi nel 1899 (datazione dei due fototipi si estende tra il 1891, istituzione dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia e lo stesso 1899). N_000633 documenta la finestra polilobata aperta sopra il portale principale in sostituzione della bifora accecata - e degli oculi che la inquadravano - nel corso dei lavori del 1726-1729; intuibile oltre l'alberello in primo piano sulla sinistra della lastra N_000476, è la finestra quadrata in angolo con la canonica, ugualmente costruita durante i citati interventi settecenteschi (al posto di monofore obliterate), mentre l'ingresso secondario fu aperto entro la prima campata tra il 1877 ed il 1882, quando era parroco Pietro Zeni, il quale avviò l'opera di liberazione delle strutture interne (venne ripristinato parzialmente il paramento lapideo originario, eliminando la muratura del rivestimento settecentesco dei pilastri). N_000639 (lastra pubblicata in Tempo sospeso, p. 102, fig. 21, vedi BIB) mostra due capitelli di piccolo formato "divenuti erratici dopo le trasformazioni dello Zeni" operate nella cripta, luogo nel quale furono ricondotti successivamente, quando vennero collocati sulle due colonnette libere dello stesso ipogeo (la datazione del fototipo al 1897 si ricava dalla didascalia dell'immagine pubblicata). Con l'arrivo di Manzini, come precedentemente indicato, nel 1897 iniziarono i saggi esplorativi (furono rintracciati: le monofore strombate su di un fianco, la bifora e gli oculi di facciata), come pure l'azione di scrostamento dall'intonaco effettuata sia sull'esterno e sia sull'interno - ad eccezione della zona presbiteriale - terminata già nel maggio del 1899 (anche se i restauri veri e propri vennero attuati tra il 1900 ed il 1910).</p>

Del mese successivo è la perizia che valuta i lavori di rifacimento di due archi della campata prossima al presbiterio, con la messa in opera di una sottomuratura provvisoria a sostegno dei pilastri, per sostituirne i conci deteriorati. Le immagini N\_000642 e N\_000648 (particolare del precedente) riprendono gli interventi provvisori che vennero eseguiti d'urgenza alla fine del 1899 e dei quali diede notizia Raffaele Faccioli, direttore dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, nella seconda relazione dedicata ai lavori svolti dall'istituzione tra il 1898 ed il 1901 (vedi BIB). [LE NOTIZIE STORICO-CRITICHE PROSEGUONO IN OSSERVAZIONI, PER MANCANZA DI SPAZIO]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SBAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5 - Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPBO/N_000631
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	N_000631.jpg

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0228
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	relazione
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Faccioli Raffaele, Relazione dei lavori compiuti dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, dall'anno 1898 al 1901, Bologna, Zanichelli, 1901.
<b>BIBN - Note</b>	p. 75

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0323
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Manzini Ferdinando, La Pieve di Trebbio, Modena, Tipografia G. Ferraguti & C., 1907.
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://archive.org/stream/lapieveditrebbi00manzgoog#page/n14/mode/2up">https://archive.org/stream/lapieveditrebbi00manzgoog#page/n14/mode/2up</a>

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0288

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Stocchi Sergio, L'Emilia-Romagna, volume 6 di Italia Romanica, Milano, Jaca Book, 1984.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 440-441
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0324
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Tempo sospeso. L'arte romanica delle montagne modenesi, a cura di Paolo Montorsi e Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, Modena, Aedes muratoriana, Tipo-Litografia Dini, 1987.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 78-104, fig. 13 a p. 99
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0325
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Insediamiento storico e beni culturali. Alta Valle del Panaro: comuni di Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, Amministrazione provinciale di Modena-Assessorato per la cultura, 1988.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 15-24, 151-156
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0204
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2015
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Giudici, Corinna



**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

[SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] Ad entrambi i fototipi è accostabile N\_000635, che mostra l'operazione di rifacimento delle arcate conclusa: è riconoscibile il medesimo capitello a favi, il quarto da destra, scolpito a tre registri. Quest'ultima ripresa N\_000635, databile posteriormente alla fine del 1899, fa parte di un gruppo di 5 lastre che documentano i pilastri della navata, che internamente presentano semicolonne addossate con capitelli variamente scolpiti (N\_000636, N\_000637, N\_000638, N\_000641); l'insieme potrebbe essere stato fotografato in una medesima occasione per documentare la qualità e lo stato conservativo dei capitelli, presumibilmente prima dell'inizio dei lavori di consolidamento di tutti gli archi e pilastri, intervento fortemente sostenuto da Faccioli, attuato tra l'agosto del 1900 e la fine del 1904. L'interno della pieve risulta inoltre documentato da 5 lastre (da N\_000643 a N\_000645, N\_000649, N\_000475) collocabili cronologicamente tra l'intervento di scrostatura dell'intonaco e tra l'obliteratura sia della porta secondaria sul fronte meridionale (N\_000643), sia della finestra rettangolare sul medesimo fianco (N\_000475, N\_000644). La tamponatura di queste aperture venne effettuata prima del 24 marzo 1901, quando Ottavio Germano, vicedirettore dell'Ufficio regionale, fece un sopralluogo per visionare lo stato dei lavori di Manzini, nella cui relazione registrò tali interventi. Un ulteriore gruppo di riprese può circoscriversi alle 6 fotografie dell'esterno della pieve (da N\_000629 a N\_000632, N\_000634, N\_000650), forse non interamente effettuate in una stessa occasione: tutte, a parte N\_000631, possono dirsi certamente successive al sopralluogo di Ottavio Germano (N\_000629 e N\_000650) presentano la bifora di facciata temporaneamente sorretta da un pilastrino di mattoni provvisorio; N\_000630 e N\_000634 mostrano la chiusura della porta secondaria e della finestra rettangolare, mentre sono già aperte le antiche monofore strombate e la porticina con l'archivolto); i post quem, diversificati per le datazioni di questo gruppo di fototipi, sono dati dal completo rifacimento del paramento murario della facciata (al termine del 1906) e dal restauro delle cortine laterali e della zona absidale (1908-1909). Seppure N\_000631 mostri l'originale parete di arenaria, la didascalia che accompagna l'immagine pubblicata (Tempo Sospeso, p. 99, fig. 13, vedi BIB), specifica che la ripresa è precedente al 1897 (anno d'inizio dei saggi esploratori di Manzini), quando ancora poteva vedersi l'abside rettangolare. Concludono le lastre SBAP della pieve di Trebbio una ripresa della cripta con le scale che scendono nell'ipogeo (N\_000646, la scaletta che metteva in comunicazione i due ambienti fu rintracciata nella primavera del 1899, inoltre il restauro della cripta fu iniziato tra il 1900 ed il 1902, ripreso poi nel 1907, per concludersi entro l'agosto del 1910) e due fototipi che documentano la ricostruzione parziale del fonte battesimale (N\_000640 e N\_000477), scatti effettuati tra il biennio 1902-1903 quando vennero rinvenuti i primi frammenti scultorei e il 26 maggio 1907, giorno in cui l'oggetto ricomposto fu collocato nel nuovo battistero - costruito da Manzini con le pietre d'arenaria recuperate dalla facciata della pieve - in occasione della sua consacrazione per mano dell'arcivescovo Bruni. Alcuni dei fototipi SBAP sono stati pubblicati in due importanti volumi, il primo del 1987 a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio, mentre il secondo, successivo di un solo anno, curato dall'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna

(vedi BIB); i positivi utilizzati per questa pubblicazione sono attualmente reperibili nel catalogo del Polo bibliotecario modenese, conservati presso l'archivio della provincia: si tratta di 16 positivi che privilegiano la ripresa di particolari scultorei di frammenti di capitelli e di mensole. Attualmente non tutte le riproduzioni trovano corrispondenza con i fototipi SBAP, con le lastre catalogate e con i positivi visionati (nel fascicolo del comune di Guiglia non è presente alcuna stampa riferibile alla pieve di Trebbio). Si segnala N\_000479 nella quale è probabilmente ritratto padre Manzini.